

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Tor Bella Monaca attese infinite all'ufficio delle poste

Caro Unità, sono una giovane signora abitante, da sempre, a Tor Bella Monaca (VIII Circondario) e scrivo per esprimere le mie proteste verso la Posta di Torre Gaia di via Carentini: non funziona!

Fin da piccola mia madre mi mandava all'ufficio postale. Mi guardavo intorno e vedevo enormi file di persone: anziani, invalidi, donne con piccoli bambini in braccio... Vi immaginate tutto quel tempo in piedi? E io lì ad aspettare... i computer non c'erano, e il tempo, forse era quello, ma così tutti i santi giorni.

Nel 1980, nella mia zona gli abitanti sono aumentati di circa 40 mila. Poi sono arrivati i computer, e sempre la stessa Posta. Non tanto piccola ma ormai stretta per tante persone... e la storia si ripete.

Dopo alcuni anni è stato deciso, sempre nella zona, di spostare gli uffici in un locale più grande. Tutti entusiasti, si pensava: il nuovo locale, con nuovi e più sportelli risolverà i nostri problemi, niente più file di ore e ore. Macché, solo un sogno.

1993: la storia continua. Non funziona niente, iniziando dal personale, poco e lento, soltanto due sportelli aperti, e per tutte le operazioni, dal francobollo, in su... le file che arrivano di fuori e chi è nel mezzo non respira, e le ore che passano. Le ore che lavorano, sempre in zona in un ufficio: un continuo andare e venire: non sono la sola! Ed aspettando, il mio lavoro diventa il doppio. E il loro?

Gli impiegati dicono che manca il personale, però qualche volta mi è capitato di vedere uscire dalla porticina impiegati che vanno e vengono dagli sportelli chiusi. Che faranno di là?

Mentre altre volte sfruttano il tempo allo sportello attaccando il cartello con su scritto: «Chiuso per mancanza di personale». Altri cartelli recitano così: «Il telegrafo, non funziona, andare in un'altra posta... e noi aspettiamo in fila, come pecore. Si reclama senza che qualcuno provveda. A tutti piacerebbe un posto fisso: si timbra il cartellino all'arrivo, si svolge il lavoro, ma per i propri comodi (la sigaretta, il caffè, il bar, la spesa ecc...) è all'uscita la giornata è già finita e pagata.

Bene, è ora che qualcuno provveda! Questa storia va avanti da troppi anni, è mal possibile, noi che portiamo i soldi per pagare tasse, c/c, chiavere e chi riscuote dopo mesi... dobbiamo poi fare anche la fila ed aspettare il turno, o cambiare zona, perché nelle altre, si svolge meglio e non c'è la fila.

Non è giusto, ho la posta nella mia zona, perché devo essere costretta ad andare in un'altra? Mandate impiegati che hanno veramente voglia di lavorare e bisogno, ce ne sono tanti di disoccupati a Roma e nel Lazio.

Siamo ascoltati solo quando per radio o nei giornali si dice: «A Tor Bella Monaca, morto per droga, spaccio di stupefacenti, arrestati per...». Non è tutto così. Oh, sono problemi seri anche quelli, ma...

Maria Cola

«Caro sindaco quale sorte per gli asili nido?»

Questo è il testo della lettera che ho scritto al sindaco di Civitavecchia:

Caro sindaco, io scrivo come cittadino, come tuo elettore nonché utente dei cosiddetti servizi sociali a domanda individuale. Sono genitore di un bimbo che frequenta il nido comunale di v. Pinelli. Come tu ben sai negli ultimi 13 mesi le quote a carico degli utenti sono aumentate in modo considerevole: da 200 a 300.000 lire nel febbraio scorso ed oggi sono state riportate alle fasce di reddito. Sopponendo un reddito medio oggi un utente si trova a pagare 450.000 lire al mese. In 13 mesi un aumento del 125% (da 200 a 450.000 lire) che non trova alcuna spiegazione in termini di servizi (rimasti identici) e in termini di dinamica dei costi di gestione, né tanto meno in termini di dinamica dei salari di chi come il sottoscritto è un lavoratore dipendente.

Trovo riprovevole che in un momento in cui si dibatte di trasparenza, di amministrazioni pubbliche come «case di vetro», di maggiore vicinanza e sinergie tra eletti ed elettori, ci venga comunicata la decisione di aumentare le quote con un anonimo foglietto apposto sulla porta d'ingresso dell'asilo!

È questo il modo corretto di comunicare? Sarebbe forse andato in rovina per la spesa del francobollo: il nostro Comune, se avesse inviato a casa degli utenti una lettera che riportava le nuove quote e soprattutto le ragioni di questi ripetuti aumenti?

Sono amareggiato nel pensare che probabilmente dietro questi fatti si nasconde la volontà politica di chiudere gli asili nido comunali, abdicando ancora una volta al ruolo sociale del servizio per lasciare spazio solo ed esclusivamente ai privati che nella fattispecie significa agli istituti religiosi. Come cittadino, come laico, come uomo di sinistra non posso accettare una simile idea. Non posso pensare che le lotte di molti anni, di molti di noi e soprattutto delle lavoratrici madri, non siano servite a nulla! Mi rendo conto che sto rischiando di passare dai fatti alla retorica e non bisogna farlo perché qui è di fatti che parliamo, di un fatto molto importante, di un gioco che si sta conducendo sulle nostre teste. Con un tendendo in gioco la democrazia nel più alto dei suoi significati ovvero essere vicini ai bisogni dei più deboli. Non escludo, se non si, tornerà sulle decisioni prese, che si attivino delle forme di lotta, di denuncia, di resistenza e di disobbedienza civili e intanto attendo tue notizie.

Stefano Pierucci



La Selenia sulla via Tiburtina

Armi, crollo di un monopolio

Si ribellano alla crisi le aziende militari del Lazio: di fronte a un mercato sempre più difficile e chiuso progettano, con la Regione e il centro studi di «Archivio Disarmo», di riciclarsi su quello civile. E elencano i dati di quella che era l'attività industriale più sofisticata dell'hinterland romano: 1000 cassintegrati, 1800 posti nel vertice delle disoccupazioni annunciate, 5400 miliardi di fatturato annuo a rischio.

GIULIANO CESARATTO

Negli anni Ottanta era la *Silicon valley* romana, il polo elettronico e industriale che aveva catapultato la capitale politica tra le prime città produttive italiane. Un salto improbabile ma riuscito, una «rivoluzione industriale», magari provinciale, ma pur sempre una rivoluzione: dopo il nord, alle spalle del celebre triangolo Milano, Torino, Genova, arrivava Roma con le sue fabbriche del Tiburtino, della Ciocciara, del frusinate. Un concentrato sviluppati in pochi anni, rapidamente moltiplicatisi, ma che oggi trema, perde commesse e posti di lavoro, conta le casse integratrici, è costretto a studiare per riciclarsi su un mercato che forse non c'è. Sono soprattutto le aziende militari, della difesa, della produzione di armi e di tutto un indotto specializzato e tecnologicamente sofisticato. So-

no fabbriche di elettronica, missilistica, armamenti e equipaggiamenti, munizioni, propellenti e componenti chimiche e meccaniche, di sistemi di difesa e attacco, di trasmissione e comunicazione.

Insomma nel Lazio si produce e fattura gran parte del fabbisogno militare nazionale: settore che, anche sul piano internazionale, è alle prese con una crisi esponenziale, sia per le limitazioni all'esportazione, sia per la complessiva riduzione della spesa e degli investimenti del Ministero della difesa italiano. Pagano per prime, qualcuno ha già chiuso, le piccole società, quelle del cosiddetto indotto, già da qualche anno a fare i conti con la «mortalità delle imprese», ma sono in allarme tutte, a cominciare dal colosso italiano dell'armamento: tecnicamente evoluto, l'Alenia, ex Selenia, di

LE CIFRE DELLA CRISI

Impresa	Riduzioni programmate	CIGS ottobre '92
ALENIA SISTEMI DIFESA	1.216	
Nel Lazio		
ELMER	251	48
EAE	220	95 (dal 12-92)
AGUSTA OMI	137	49
ELICOTTERI MERIDIONALI	129	84
BDP DIFESA E SPAZIO	650	380 (max 506)
ELETTRONICA	112	31
CONTRAVES	136	97
LITTON	60	36
MES	30	25
IRVIN M.I.	35	31
AVIOTEL	17	17
PAGE EUROPA		75 (Cig ord.)

proprietà della Finmeccanica e del gruppo Iri. Con lei, azienda ancora leader in molti settori della difesa e della progettazione elettronica di «terra, mare e cielo», tutte le altre, dalle multinazionali svizzere già travolte dalla crisi come la Contraves, all'Agusta-Omi e la sua affiliata Elicotteri meridionali, alla Bdp Difesa e Spazio (gruppo Fiat), alle varie Elmer, Litton Italia, Viroselena, Sciam, Larimar, Aviotel, Dattamat, Eae, Irvin, Page Europa.

Sono le principali aziende che hanno i loro centri produttivi nel Lazio, sono comprese nelle prime venti d'Italia delle 1929 iscritte nell'albo dei fornitori del ministero della difesa. E sono tutte specializzate, sia quelle che producono in serie con costose catene di montaggio, sia quelle «artigianali» che assemblano progetti di portata internazionale come il caccia europeo Etc, o partecipano a complessi programmi spaziali che si chiamano Hermes, Columbus. Hanno i loro capannoni sulla via Tiburtina, a Pomezia, Aprilia, Anagni, a Colferro, impiegano oggi circa 12 mila persone delle 32 mila impiegate in tutta

I dati drammatici di una azienda impegnata in una difficile riconversione 5.400 miliardi di fatturato rischiano di andare in fumo Il mito di carta della Tiburtina valley La ricerca di alternative

Industria Negativo anche l'inizio d'anno

Leggera ripresa a dicembre, nuovo calo a inizio anno, il dato tendenziale gennaio '93-gennaio '92 mostra una contrazione pari al 3,7 per cento. E quanto risulta dall'analisi dello stato del sistema produttivo regionale rilevata dall'ufficio studi della Federindustria Lazio. Complessivamente, il '92 si è chiuso con una riduzione dello 0,5% della produzione industriale che proprio tra novembre e dicembre ha registrato il «picco» del 2 per cento in meno: il valore negativo più elevato degli ultimi cinque anni. Come dire che le tendenze presenti nell'economia della regione sono andate peggiorando nel secondo semestre '92, fino a segnare una flessione di 10 punti, per una media annua risultata dell'1,2 per cento minore del '91.

Gli effetti della «gelata» sull'occupazione sono dimostrati dalla riduzione del 2,7% nell'ultimo quadrimestre, ma ancor più dal 3,5 per cento in meno del II semestre. Né migliora la prospettiva. La Confindustria Lazio segnala che il 23% degli industriali intervistati prevede una ulteriore riduzione della forza-lavoro nel periodo breve-medio, che il 54% prevede il calo della produzione, sulla quale ritiene che la svalutazione della lira si tradurrà in un aumento dei costi delle materie prime che favorisce l'esportazione. (A il giudizio del 37% delle imprese); quanto alla domanda interna, il 47% prevede subirà un'ulteriore contrazione. Per settori, si conferma il trend negativo, quest'anno costante, del comparto meccanico (-7,8 la produzione; -8,3 le vendite) e dell'elettronica; accusano gravi difficoltà l'alimentare (-5,6 la produzione; -5,3 le vendite), i nuovi ordini rispetto al III trimestre), editoria, carta e stampa.

L'andamento congiunturale dell'ultimo trimestre segnala differenze tra le cinque province del Lazio. Latina si mostra in ripresa, in flessione Frosinone, stazionarie Rieti, Viterbo e Roma. Nella capitale, in particolare, il terziario e la pubblica amministrazione, tradizionali stanze di compensazione dell'industria in crisi, nel '92 per la prima volta hanno cessato di svolgere questa funzione, riducendo anch'essi il numero degli occupati.

NELLA CITTA PROIBITA

Il viaggio del dio Mithra da Babilonia a Marino

Da Babilonia a Marino. Dal fatalismo al culto dell'astrologia che influenzò il mitraismo nel suo percorso di formazione dalla Persia all'Occidente. La trasformazione di un generico fatalismo verso una forma in cui lo svolgersi degli accadimenti veniva subordinato al potere delle stelle. Questa settimana la visita è dedicata al Mitreo di Marino. **Appuntamento sabato alle 10 a Marino, in via della Stazione 12.**

IVANA DELLA PORTELLA

Nel sette secoli di storia che da Alessandro Magno a Costantino attraversano la civiltà mediterranea, si determinano un terreno favorevole ad un'esperienza religiosa universale e unificante. L'unica in grado di soddisfare, fornendo un preciso significato, la vita di individui sommersi in un impero dai confini sempre più ampi e dai caratteri sempre più indefiniti. Il cristianesimo, offrendo l'appartenenza ad una precisa comunità simbolica - il regno di Israele - seppur rispondendo a tale crescente esigenza con uno spiccato senso di identità. Ma se questa fu in qualche modo una risposta positiva al senso di spaesamento e insicurezza determi-

nato dalla nuova configurazione geo-politica, altro fu per il fatalismo insorgente, teso a ritenerne la singola esistenza soggetta ad un destino rigido ed ineluttabile. Da qui al culto per l'astrologia il passo fu breve; si trattava di specializzare un generico fatalismo verso un forma in cui lo svolgersi degli accadimenti veniva subordinato al potere delle stelle.

Il mitraismo non si sottrasse a queste forti suggestioni astrologiche, basta analizzare il processo di formazione. Questo si compì al di fuori del suo ambiente originario quando ormai la religione persiana, dopo essersi costituita in Persia sulla originaria matrice naturalistica ariana, - modificata al

contatto col mazdeismo - uscì dal territorio avviandosi verso occidente.

Babilonia, in quanto residenza invernale degli Achemenidi, fu la prima tappa di questo sviluppo verso i territori occidentali. Lì i magi iranici, a contatto con i Chaldei (i sacerdoti della religione babilonese permeata dall'astrologia) accolsero numerosi elementi astrali. Mithra venne assimilato al dio del sole babilonese, Samas, e, a presiedere il destino dell'universo, venne posto il Tempo infinito (Zrvan akarana), una deità non appartenente allo zoroastrismo ma comunque rappresentata in una sua setta dissidente, il Zrvaniti. Questo fecondo rapporto arricchì soprattutto l'escatologia persiana che, da quel momento, sostituì al più semplice sistema dei tre cieli più l'Empireo, un articolazione più complessa basata sulle sette sfere planetarie. L'anima, nel compiere il suo viaggio verso il cielo supremo del Signore sapiente (Ahura Mazda), avrebbe dovuto attraversare sette sfere celesti (i sette pianeti) e nel farlo lasciare le naturali

tendenze legate all'influsso astrale del pianeta attraverso. Quelle stesse Tendenze che gli si erano addossate nel momento in cui aveva dovuto percorrere il cammino nel senso inverso, nel suo viaggio di discesa verso la terra. Passando attraverso la Luna, avrebbe dovuto abbandonare l'energia vitale e nutritiva; passando da Mercurio, la cupidigia; con Venere tralasciare le inclinazioni erotiche; con il Sole, l'intelletto; con Marte l'ardore guerriero; con Giove, le ambizioni e in fine, con Saturno, l'accidia. È il passaggio attraverso gli stadi di generazione, in simbolo una scala a sette porte (*heptapylos*). Ad ogni pianeta è assegnato un giorno della settimana, un metallo e un grado di iniziazione. Dunque perché stupirsi quando un tal Nonius Olympius (appartenente al sommo grado di Pater), in una dedica di uno *spelaeum* mitrico, senza mezzi termini si dichiara: «devoto al cielo e agli astri?»

Questa settimana la visita è dedicata al Mitreo di Marino. L'appuntamento è sabato, a Marino, ore 10, in via della Stazione 12.

Via Dandolo Muore un operaio

È volato giù dal terzo piano, mentre cambiava le maioliche del bagno. Così è morto ieri Cesare Bajslak, 45 anni, romano, ieri l'operaio, per conto della ditta «Safram», stava lavorando nell'appartamento di Salvatore Tedeschi, al civico 27 di via Dandolo (al quartiere Trastevere).

A trovare il corpo senza vita del piastrellista è stato lo stesso proprietario, che ha immediatamente chiamato i carabinieri e una autambulanza.

Cesare Bajslak abitava in via Leonina 75. Lui, artigiano-piastrellista, aveva accettato la proposta offerta dalla ditta «Safram», incaricata del restauro dell'abitazione di via Dandolo.

L'infortunio sul lavoro si è verificato alle 15.45 di ieri pomeriggio. L'operaio, secondo i primi accertamenti, si trovava solo in casa. Al commissariato Trastevere dicono però che ancora non è chiara la dinamica dell'incidente. Per il momento si sa soltanto che Bajslak è caduto dal terzo piano dell'edificio, schiantandosi nel cortile condominiale.



1° MAGGIO A CUBA con l'Ass. Italia-Cuba

Partenza da Milano Malpensa il 29/4/93. Durata: 15 giorni. Partecipazione alla manifestazione del 1° Maggio sulla piazza della Rivoluzione.

Possibilità di partecipare ad incontri con le organizzazioni politiche-sociali-culturali cubane (comitati di difesa della rivoluzione - università - ospedali ecc.). Il viaggio si articolerà in tre distinti percorsi:

A) L'Avana, Santiago, Bayamo, Baracoa e soggiorno mare Guardalavaca. Quota base Lit. 1.750.000.

B) L'Avana, Pinar del Rio, Guama, Santa Clara, Trinidad, Cienfuegos, e soggiorno mare a Varadero. Quota base Lit. 1.750.000.

C) L'Avana, Trinidad, Santiago, Baracoa e soggiorno mare a Cayo Largo. Quota base Lit. 1.940.000.

Pensione completa durante il tour, mezza pensione al mare. Guida parlante lingua italiana. Assicurazione. Borsa da viaggio. Tour operator WHY NOT.

Per informazioni: Associazione Italia-Cuba di Roma, vicolo Scavolino (Fontana di Trevi) n. 81 - Tel. 6796632 - 6796636. Martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

SEZIONE CASSIA - VIA SALISANO 15 (ANGOLO LUCIO CASSIO) - Tel. 33268298

OGGI 12 FEBBRAIO Ore 18.00

Incontro con **UMBERTO CERRONI**
Professore di Scienza della Politica dell'Università «La Sapienza»

SU:
«IDEALE E PROGETTO DELL'UNITÀ D'ITALIA In FEDERICO II di Svevia

Introduce:
LUIGI DE JACO

RIFORMARE

Convegno-dibattito

«LE PROPOSTE DEL PDS»

Sala dell'Amministrazione Provinciale
Venerdì 12 febbraio, ore 17.30

PRESIEDE: MAURIZIO CERRONI
(Capogruppo Pds alla Provincia)

INTRODUCE: FRANCESCO DE ANGELIS
(Segretario Provinciale Pds)

INTERVIENE: CESARE SALVI
Senatore, membro della Commissione Bicamerale

ALPAZ MONTECAMPIONE

dal 7 al 14 Febbraio 1993
SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ CON

Partecipa anche tu!!!
Telefona al n° 06/82.000.262 di RADIO IN 101 FM
Vota il tuo personaggio preferito potrebbe essere uno dei «Magnifici Sette» vincitori dell'Oscar della solidarietà. L'Oscar è stato creato dall'orato milanese Luigi Segala

CMS **SANDRA VIAGGI** **Bami**

Via Bimbanza, 54 - S. S. Giovanni (RM) Via Trionfale, 14027 - Roma Corrida (Treviso)